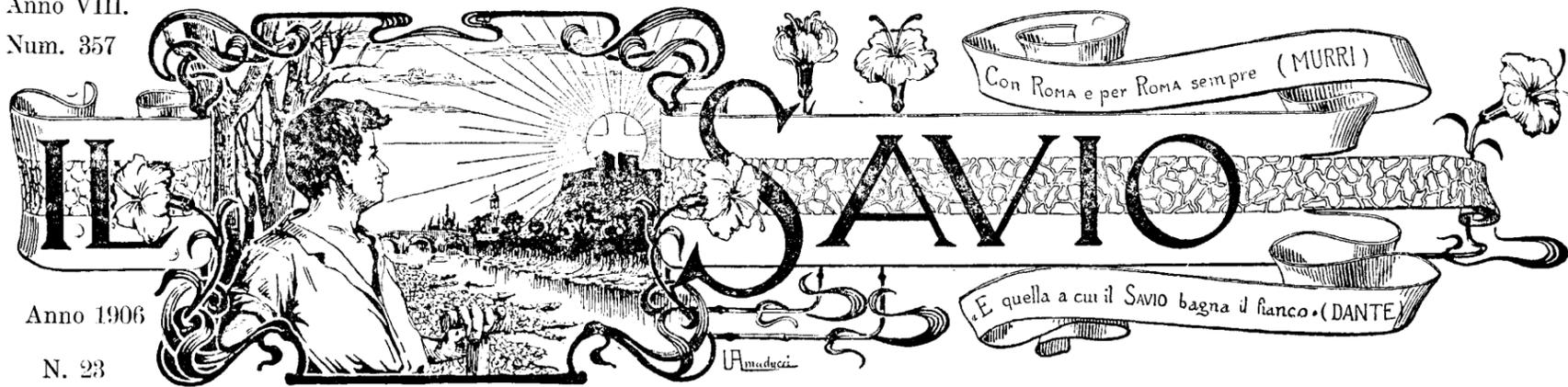


Anno VIII.  
Num. 357

Anno 1906  
N. 23



**ABBONAMENTI**  
Anno L. 3 Sem. L. 1,80  
Una copia Cent. 5

**Direzione - Amminist.**  
Recapito Tip. Biasini-Tonti  
Piazza Vittorio Emanuele

**PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO**

## Chi si contenta gode

Il deputato *Rompivetri*, che pare destinato a passare di fiasco in fiasco, dopo aver fatto dare le dimissioni in massa ai suoi colleghi rossi, scriveva di *possedere una bussola politica, che lo guidava nel giudizio dei fenomeni politici*; ma, a quanto sembra, in quella bussola ci deve essere qualche cosa di guasto, e l'on. Ferri, il deputato del cuore degli scrittori del *Cuneo*, il loro infallibile pontefice è rimasto malamente ingannato dall'ago della sua bussola, che questa volta lo ha guidato alla sconfitta.

Per noi infatti, e per quanti considerano le cose nel loro vero aspetto, il risultato delle ultime elezioni politiche è stato sfavorevole al partito socialista, e non giova che l'organo magno, e dietro lui gli organetti minori cantino *vittoria*. Si potrà in ciò ammirare la disinvoltura con cui i nostri socialisti sanno far buon viso a qualunque cattivo giuoco, ma la loro disinvoltura non cambia per niente la realtà delle cose, che per loro dev'essere stata una rivelazione tutt'altro che gradita.

Noi, che non è molto, abbiamo esposto chiaramente e nettamente le nostre idee in fatto di elezioni politiche, possiamo ora con maggior libertà permetterci queste osservazioni oggettive per gettare un po' d'acqua sul fuoco . . . . dei nostri bollenti socialisti, e per far loro notare che finora *vittoria e sconfitta* non sono vocaboli sinonimi.

I deputati socialisti si trovano in una situazione difficilissima, e, per uscirne meno male, presentano le dimissioni in massa, e fanno appello al paese perchè giudichi il loro operato.

Sono ventiquattro i socialisti dimissionari, ed è chiaro che se si vuol parlare di vittoria, se si vuol dire che il paese è contento della loro condotta, tutti i ventiquattro debbono uscire trionfanti dalle urne elettorali. Se anche uno solo cade, non si può intonare l'inno della vittoria. Avevate ventiquattro bandiere issate, e siete costretti ad abbassarne una; occupavate ventiquattro fortezze, e dovette sloggiare da una per cederla al nemico, e cantate vittoria? Via potete essere socialisti finchè volete, ma il pane dev'essere pane anche per voi.

Nel caso nostro poi sono tre i colleghi che sono stati conquistati da candidati dell'ordine, e non è scritto che qualche altro non lo possa essere fra non molto.

Di più, se non abbiamo fatti male i conti, in parecchi collegi il candidato socialista ha riportato un numero di voti minore che nelle ultime elezioni generali, mentre in proporzione è aumentato quello dei loro competitori.

Eppure i socialisti hanno fatto sforzi erculei per raccogliere una affermazione quale essi desideravano, e quale del resto sarebbe stata richiesta dalle speciali condizioni, che avevano provocato la convocazione dei collegi elettorali; eppure anche i deputati repubblicani si sono prestati per la propaganda elettorale in favore delle candidature socialiste.

E questa diminuzione di voti anche in collegi dove il candidato socialista ha riportato

vittoria, non è priva di significato, e non è certamente una lusinga per il partito rosso.

I socialisti, che si erano rivolti alle masse elettorali ed avevano detto: giudicateci voi; per gridare che le simpatie del popolo sono sempre per loro, dovevano contare i loro elettori e vedere che non uno di quelli che altre volte avevano votato per loro, si era allontanato; ed invece quante defezioni se non altro di aseritti al partito, di simpatizzanti, che non hanno creduto di mostrarsi favorevoli al gruppo socialista!

E cantano vittoria! Avanti pure su questa strada, e se questa è vittoria, l'augurio che presto sia completa.

## IL VOTO POLITICO

Il voto con cui la Camera ha battezzato il gabinetto politico non merita d'essere commentato: la stragrande maggioranza, ottenuta mediante la defezione di tanti che l'ultima volta avevano votato per Sonnino, non dimostra altro se non che la vita parlamentare in Italia è sempre una bella commedia; il programma esposto da Giolitti è quasi identico a quello di Sonnino; perchè dunque quei deputati che ieri hanno votato contro Sonnino, oggi hanno appoggiato Giolitti?

Perchè questi signori sapevano che Giolitti aveva in tasca il decreto di scioglimento della Camera e che non avrebbe mancato di servirsene se fosse occorso, perciò si affrettarono ad assicurare il governo sulle loro eccellenti intenzioni.

Noi crediamo però che Giolitti da uomo furbo debba trovarsi poco contento della maggioranza pletorica che gli si è stretta intorno.

In queste condizioni il voto manca d'ogni serio significato.

Del resto a noi non resta che sperare nel buon senso del governo ed augurare ch'egli cerchi di fare meno spropositi che è possibile.

## TRA GIORNALISTI

Al « CITTADINO » . . . . ed agli altri per il caso Fogazzaro

Abbiamo ancora segnalato ai nostri lettori la indecente gazzarra sollevata dalla *sottomissione del Sen. Fogazzaro al decreto dell'Indice che condannava il suo « Santo »*; notando che quella *terata di scudi* contro tal uomo ci pareva indecente e nauseante. Oggi sono scesi in lotta anche il *Cuneo* e il *Cittadino*,

Il primo (manco dirlo) *sentenzia* che il professore deve essere radiato dal Consiglio superiore d'istruzione. Il perchè? Il perchè è subito dato dalle solite roboanti parole. L'altro... l'altro tra il sì e il no è del parere del marchese *Colombi*; e *sentenzia all'uso di Salomone, tagliando in mezzo*. Sicuro, mira sempre al centro lui; lui è il centro ma senza circonferenza.

Diciamo anche noi la nostra e andiamo per le spiccie, perchè non abbiamo premura di contentare nè timore di scontentar nessuno. *Fogazzaro, avendo fatto opera doverosa di cattolico, non ha peccato contro nessun princi-*

*pio anche moderno della libertà di pensiero. Se si è sottomesso, è perchè egli ha creduto liberamente doveroso il farlo. Ha quindi ubbidito finalmente al suo pensiero, che gli dettava di sottomettersi ad un organo disciplinare che, sebbene non infallibile, aveva diritto di comandare e di essere ubbidito.*

*Punire Fogazzaro per il suo atto di sottomissione non è rendere omaggio alla libertà di pensiero, ma conculcarla; perchè Fogazzaro domanda appunto di essere rispettato anche nella sua convinzione di ritenere doveroso ubbidire alla Chiesa che comanda in materia sua. Punire lui vorrebbe dire punire un soldato che ritiene obbligatorio ubbidire al capitano, anche quando egli giudichi che l'ordine del superiore lo conduce al macello. Cacciar lui dal Consiglio superiore dell'istruzione, vorrebbe dire cacciare, se ci appartenesse, A. Manzoni, che umiliò alla Congregazione dell'Indice un'istanza, con cui chiedeva il permesso di leggere libri proibiti. Così hanno giudicato anche professori eminenti, però non cattolici, i quali per il superuomo cittadino dovrebbero valere assai più che tutti gli studenti guidati dall'asinaro Podrecca, e dai professori fannulloni, che cercano di farsi perdonare, per mezzo di chiassate piazzaiuole, la poca diligenza dell'insegnamento.*

*Bella la distinzione cittadina. Se dovessero metterlo adesso al Consiglio superiore dell'istruzione non lo metterebbero; dunque egli dovrebbe per correttezza ritirarsene. Noi dimandiamo invece: Farebbero bene a non metterlo per quella ragione? — No — Dunque egli fa bene a rimanervi.*

### Al « POPOLANO »

*Al nostro articolo « Questioni religiose » risponde sul Popolano un giovane, al quale lo stesso giornale ospite non dà che una relativa, molto relativa approvazione, dicendo che l'articolo contiene parecchie cose buone.*

*Non neghiamo che in mezzo a molti spropositi possa trovarsi qualche cosa di buono. È quasi impossibile dir tutto male. Ma il primo difetto di quello scritto è di non aver capito quello che dicemmo noi. Che c'entra per esempio la opposizione tra fede e scienza? Noi avevamo citato il sistema copernicano ed il tolemaico, non perchè non credessimo dimostrato il secondo contro il primo, ma solo per dimostrare che per l'insegnamento ai fanciulli, bisogna sopporre la necessità che questi si contentino di credere sulla fede dei maestri.*

*Parimenti noi non abbiamo affatto supposto che il bambino sia una proprietà dei genitori. Abbiamo detto soltanto, che dovendo questi procurare il miglior bene di quelli, non possono trascurare quell'insegnamento religioso che ritengono il migliore e l'assoluto bene. Del resto se i fanciulli non sono proprietà dello Stato, non si potrebbero attribuire a questo diritto che si riconoscono a quelli, come vorrebbe il socialismo. Va bene?*

*Finalmente se la religione in un giovane educato senza religione non riesce ad ottenere il suo scopo, non vuol dire che non sia di per sé stessa più importante. In un uomo educato sino ai vent'anni ozioso, poco valgono le prediche tendenti a raccomandargli il lavoro. Vuol dire questo che il lavoro non merita considerazione?*

×

*Se al fanciullo deve insegnarsi una religione, chi dovrà compiere quest' ufficio? Per l'Italia non è ancora abolita la legge Casati, la quale ordina che nelle scuole elementari questo insegnamento sia dato dai rispettivi maestri a tutti quei fanciulli, i cui genitori positivamente non lo escludano. Un regolamento posteriore stabilì che fosse data questa istruzione soltanto a quelli, i cui genitori positivamente la richiedessero. Ultimamente molti municipi che si sono rifiutati di accogliere queste domande, non vi sono stati costretti: esempio tipico del come si possa praticamente abolire una legge, pur conservandola scritta.*

*Non c'è dunque da contar più sulla scuola: e per il modo con cui veniva di fatto insegnato il catechismo da insegnanti talvolta atei, non c'è da lamentare questa omissione. Ma noi crediamo che sia un danno, che debba interessarsene solo la famiglia.*

*La religione esclusa dalle materie d'insegnamento, avanti alla mente del ragazzo prende l'aspetto di un soprappiù di poco conto, mentre dovrebbe informare tutta la vita.*

*Come fare dunque? Il sistema più liberale e più leale sarebbe quello degli anglosassoni.*

*Lo stato, od il comune dovrebbe lasciare all'iniziativa privata l'istruzione elementare, e dare ad ogni scuola un sussidio proporzionale al numero degli allievi. Così i cattolici si farebbero le loro scuole confessionali, e vi si darebbe anche l'istruzione religiosa. Molto meglio questo, anche, perchè, che gioverebbe insegnare in una data ora una massima religiosa, e smentirla, sia pur incidentalmente, nell'impartire il resto dell'istruzione?*

## Bricciche

### QUA E LÀ

*Vittorie . . . massoniche-socialiste* — Costantino Lazzari per incarico della commissione esecutiva della Federazione socialista milanese, dirige all'*Avanti* una lettera per ribattere l'affermazione dell'organo socialista, che cioè le elezioni di Turati e di Treves siano state un trionfo socialista.

Egli scrive: » Le candidature del partito socialista sono state invece solennemente sconfitte. Fu una coalizione di democratici, radicali, massoni e repubblicani, tutte frazioni di partiti della borghesia, che nello sbandamento generale del corpo elettorale, — i votanti hanno raggiunto il quaranta per cento degli iscritti — si concentrano intorno ai candidati Turati e Treves, il cui programma è ne più nè meno quello della vecchia democrazia milanese.

Dunque malgrado tutti i referendum in contrario, massoni e socialisti continuano la luna di miele più e meglio di prima.

*Due pesi e due misure* — È un caso fra tanti, ma istruttivo. Vittorina Chiarle veniva condannata due anni fa dal tribunale di Torino a 10 anni o 6 mesi di reclusione per truffe. La Chiarle interponeva appello, ma purtroppo essendo trascorso il tempo stabilito, la Cassazione respingeva la domanda. Intanto il procuratore generale riusciva a stabilire la piena innocenza della Chiarle e presentava domanda di grazia.

Orbene, sono cinque mesi che il ricorso dell'innocente è stato presentato e che il procuratore generale l'ha raccomandato ed il Ministero non v'ha dato corso! Il procuratore generale, cui pochi giorni fa si rivolgeva l'avvocato Solaro, perorando, perchè sollecitato da strazianti lettere della disgraziata madre innocente, diceva: Che ne posso io del ritardo? L'ò fatto il mio dovere e da molto tempo.

Ma per la povera figlia del popolo non una voce, se non quella dei suoi zelanti patro-

ni e d'un magistrato di cuore e di alto senno, si è alzata a chiedere la grazia, dovuta come una riparazione e un povero bimbo langue lontano dagli amorosi baci materni in un ospizio di trovatelli . . .

*Voci di anarchici* — Nel giornale anarchico inglese *l'amico dei lavoratori* a proposito dell'attentato di Madrid, si leggono questi clogi: » Abbasso gli anarchici! Ecco quello che sentiamo a gridare ovunque. Queste parole sono il risultato di innumerevoli articoli che la stampa internazionale à pubblicato le settimane scorsa.

Noialtri anarchici conosciamo molto bene la nostra posizione. Lasciateli vociferare e gridare: noi continueremo tranquillamente la nostra propaganda. La bomba di Madrid à prodotto l'effetto di un fulmine, poichè essa ha ricordato che noi non vogliamo sopportare più a lungo la tirannia dei re. La personalità del re di Spagna rappresenta in questo affare una parte secondaria. Alfonso agli occhi dell'autore dell'attentato è pari a qualsiasi altro capitalista o parassita; Alfonso tuttavia è il principale rappresentante del governo inquisitoriale spagnuolo, ed ecco l'odio nostro contro di lui. Per noi ogni goccia di sangue di un operaio à più valore di un re o di qualunque altro parassita. (E per questa ragione Moral à fatto 104 vittime!!!)

L'attentato è il risultato di un complotto, si dice. Certamente qui si tratta di un complotto; è il complotto della fame, della miseria e della schiavitù che hanno obbligato il carnefice ad eseguire la sua opera sanguinosa ».

Meno male che a confessione degli stessi suoi apologisti Moral è un carnefice. Del resto, basta denunciarle queste enormità, perchè il buon senso del popolo le condanni.

*Convegno massonico* — Il *Guerrino* ha pubblicato una ironica poesia sul convegno massonico.

Ecco le tre ultime sostine che riassumono il lavoro delle sessioni del Congresso:

**Prima Sezione: Geografica.** *Dei vari modi di sfuggire alla cattura.*

*e tornar, quando aggrada ai patri lari senza mai dar disturbo alla Questura; ripartir, ritornar continuamente con un biglietto gratis permanente.*

**Seconda Sezione: Legale.** *Come si possa a una condanna di galera rapidamente far cambiar di nome chiamandola condanna di riviera.*

*E sul come convincere i giurati che i colperoti sono gli assassinati.*

**Terza Sezione: Professional.** *Brevetti di sistemi per essere promossi dalle mille e duecento dei trarelli alle ottomila e più dei pezzi grossi, e di sistemi per aver sicure concessioni d'appalti e forniture.*

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Gatteo 13

*Note Gatteesi* — Domenica 10 corr. nel Teatro Comunale ebbe luogo l'annunciata conferenza — « Patriottismo nell'ora presente » pro Patronato scolastico. L'oratore Prof. Dott. Domenico Conti svolse splendidamente l'argomento dimostrando che il vero patriottismo non consiste nel decantare poeticamente la patria, e nel festeggiare personaggi e date, ma nel cooperare a fare gl'Italiani più giusti e più morali. E qui rivolse la sua simpatica parola alle famiglie ed agli educatori incitando e le une e gli altri a preparare all'Italia una generazione migliore mediante un'educazione veramente cristiana, come unica sorgente di giustizia e di morale. Terminata la conferenza il Direttore delle scuole Sig. Luigi Tamanti a nome del Patronato scolastico presentò al Prof. Conti una splendida pergamena.

Trattandosi di una conferenza a beneficio del Patronato e sapendo chi era l'oratore non si giustifica l'astensione del Comune, delle famiglie prin-

cipali, e diremo in generale l'astensione dei Gatteesi, tanto che il maggior contingente l'hanno dato i forestieri. La spiegazione quindi più verosimile è questa: grande apatia e poca generosità per una istituzione che potrebbe fare a questo paese un gran bene.

— Alle ore 20 nei locali del circolo vi fu una modesta cena in onore del Prof. Conti, terminata la quale egli rivolse brevi parole ai soci del circolo cattolico, eccitandoli a formarsi una vera coscienza di cristiani e di democratici collo studio della Religione, e col seguire il sapiente indirizzo lasciato da Leone XIII nella sua « Rerum Novarum » per il bene del proletariato.

È stata una serata indimenticabile.

»

Bagnile 14

Il giorno 25 Marzo p.p. la Presidenza della Lega della nostra Villa, in una adunanza generale, avanzò la proposta di proibire ai soci iscritti, di prestare qualsiasi opera di aiuto, soccorso, e servizio di favore ai non iscritti alla lega; e di interdire ai braccianti di prestare opere giornaliere, se non alla condizione di esigere 25 centesimi, oltre la tariffa stabilita. Contro questo sistema di boicotaggio, che oramai riveste la natura di prepotenza, e tirannia, e che peraltro segna lo sforzo supremo di una associazione, che si contorce fra lo spasimo dell'agonia, protestarono energicamente alcuni dei medesimi iscritti alla Lega.

Noi, che su 60 agricoltori, in numero di oltre 30 ci troviamo fuori di Lega, informati di queste poco benevoli intenzioni a nostro riguardo, dopo varie adunanze di preparazione, deliberammo d'invviare alla Commissione Esec. della Camera del Lavoro di Cesena la seguente istanza in data 6 Aprile:

« Nel desiderio di promuovere fra gli agricoltori di Villa Bagnile quel sentimento di vera fratellanza, che conduce all'amore vicendevole, al mutuo soccorso ed aiuto; di tutelare per via di onestà e giustizia i nostri diritti, e di raggiungere il miglioramento de' nostri interessi economici, noi sottoscritti ci siamo riuniti in una associazione che abbiamo intitolato — Lega del Lavoro fra gli agricoltori di Villa Bagnile —. Colla nostra associazione non intendiamo creare una nuova Lega in contrapposto all'attuale esistente nella nostra Villa, quasichè volessimo dividere in due il corpo degli agricoltori; ma intendiamo semplicemente far rivivere la lega del lavoro con quello spirito di rettitudine, e moralità, quale ce l'annunciò l'on. Comandini, nella prima sua conferenza di propaganda.

« Per mantenere continuamente inalterato lo spirito della nostra associazione, e preservarla nelle sue iniziative e deliberazioni dall'influenza di qualsiasi veduta privata ed individuale, che potesse essere suggerita da amor proprio, e tendenza di partito, abbiamo voluto istituirla in base ad uno statuto, che dovrà essere regola certa, e norma sicura, precisa, permanente di azione. Animati da questi propositi e sentimenti, ci rivolgiamo alla S. V. e presentandole il nostro statuto, domandiamo di aderire a questa Spett. Camera del Lavoro. »

*Seguono le firme di 18 agricoltori promotori.*

Il 25 Aprile la Camera del Lavoro per mezzo di una lettera sottoscritta dai Sig. Briganti e Bartolini, e diretta a Brasini Giuseppe, presidente della nostra Lega, ci comunicava, che in vista del 2° art. del nostro statuto, e del fatto che due leghe non possono sussistere in una frazione così ristretta come quella di Villa Bagnile, la nostra istanza di adesione non poteva essere accolta.

Vediamo però se questa deliberazione sia conforme allo statuto della Camera del Lavoro, e se la serietà della Commissione Esecutiva venga compromessa o no.

L'art. 2° del nostro statuto dice: « La Lega del Lavoro aderisce alla Camera del Lavoro di Cesena, serbandò però la sua autonomia e libertà di azione. »

Ma questo articolo è pienamente conforme all'art. 5 dello statuto della Camera del Lavoro, il quale nella sua prima parte dice: « Le associazioni aderenti continueranno nella loro autonomia. » Se si vuol friggere il primo questo si può arrostitire, o viceversa.

Inoltre lo statuto della Camera del Lavoro non ha nessuna disposizione la quale escluda duplicità di associazione nella stessa frazione; anzi l'art. 3° dice: « Tutte le associazioni di lavoratori salariati, o di coloni mezzadri, d'ambo i sessi, possono far parte della Camera del Lavoro. »

Ma noi cari miei, siamo una associazione di agricoltori, e perciò a senso dell'art. 3 del vostro statuto noi possiamo far parte della Camera del Lavoro.

Queste nostre osservazioni le abbiamo esposte alla Commissione Esecutiva in una seconda nostra in data 3 Maggio p.p. facendo osservare che un

secondo rifiuto non solo rimarrebbe ingiustificato, ma sarebbe affatto contrario agli art. 3 e 5 dello statuto della Camera del Lavoro.

In quella nostra si chiudeva una risposta al più presto possibile.

L'abbiamo sollecitata il giorno 6 Maggio presentandoci personalmente all'Ufficio; non ricevendo riscontro alcuno inviammo un'altra nostra: sospettando di un disguido di posta, il giorno 2 corr. mandammo una persona di nostra fiducia. Siamo al 13 Giugno, ed ancora non si è visto nulla. In questo modo la rispettabile Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, che, al detto del Sig. Armando Bartolini sa far leggi in due ore, se occorre, dopo a 30 giorni non si è degnata neanche di rispondere ad una associazione di agricoltori.

Per ora basti questo accenno storico. A Domenica qualche cos'altro.

## Comunicato della Segreteria Vescovile

Dal giorno 15 al 28 corr. giugno S. E. Mons. Vescovo è impegnato nell'assistenza agli esami del Seminario, e perciò non darà udienza che dalle 11 alle 12 dei soliti giorni; salvo caso di urgenza speciale.

### SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE

Due amici approvando le idee di Tommasoni ed augurandosi altri articoli	„	0,50
Gli amici della cartolina salutano « effettivamente » A Benini	„	1,50
		Segue L. 138,65
		Somma precedente L. 136,65

## Settimana Religiosa

- + 17. Domenica II dopo Pentecoste  
Funzione della I Comunione a S. Agostino
18. Lunedì — S. Leonzio  
A Boccaquattro incomincia il triduo al S. Cuore di Gesù e al Suffragio quello di S. Luigi sull'Ave M.
19. Martedì — S. Giuliana
20. Mercoledì — S. Silverio
21. Giovedì — Ottava del Corpus Domini  
Processione del SS. Sacram. al Duomo sulle 6 p.  
Festa di S. Luigi al Suffragio
22. Venerdì — S. Cuore di Gesù. Festa al Duomo.  
Festa a Boccaquattro. Alle 6,30 messa con comunione generale fatta da Mons. Vescovo, che terrà anche un discorso di circostanza.
23. Sabato — Anniversario della Coronazione della B. V. del Popolo.

### VANGELO DELLA DOMENICA

Gesù disse ai Farisei questa parabola: Un uomo fece una gran cena e invitò molti. E all'ora della cena mandò un suo servo a dire ai convitati: Venite che è pronto. Ma presero tutti a scusarsi. Il primo gli disse: « Ho comprato un podere, e bisogna che vada a vederlo: abbini ti prego per iscusato. E un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi, e vo a provarli: abbini, ti prego, per iscusato. Un altro ancora disse: ho preso moglie, perciò non posso venire. E tornato il servo, riferì queste cose al suo padrone. Allora, sdegnato, il padrone di casa disse al suo servo: Presto, va per le piazze e contrade della città; e mena qua mendici, storpi ciechi, e zoppi. Poi disse il servo: Signore s'è fatto come ai tu comandato, e, ancora c'è posto. E il padrone disse al servo: va per le strade e lungo le siepi, e forzali a venire, che si riempia la casa mia. E vi dico: che nessuno di coloro, invitati prima, non assaggerà la mia cena.

Dal Vangelo di S. Luca - XV - 16 - 24.

Noi siamo dinanzi ad una delle principali parabole che il divin Redentore narrasse ai suoi uditori per dare loro grandi insegnamenti.

Questa volta è la pronta corrispondenza alle sue chiamate, ai suoi dolci inviti, che esso vuole insegnarci: cerchiamo di comprendere il significato degli insegnamenti. Una gran cena è stata preparata da un uomo. L'uomo è Dio stesso, la cena la sua dottrina, il suo regno annunziato dai profeti, predicato da Gesù Cristo, e dai suoi apostoli che sono qui raffigurati nel servo che va a chiamare gli invitati alle nozze. Per sempre più espandersi e penetrare nelle anime coll'opera dello Spirito Santo, questo regno di grazia non attende che dei cuori aperti a riceverlo, docili alle parole che vengono a loro rivolte.

Ma troppo sono quelli che rifiutano il dolce invito loro fatto da chi in nome di Dio li chiama a partecipare al regno della sua grazia.

Nella parabola questi infelici ci vengono divisi in tre grandi classi. I primi rispondono « Ho comprato un podere, non posso venire » Questo infelice che così risponde, che orgoglioso ed impaziente nel suo orgoglio vuole prima di seguire Dio, andare a vedere se il nuovo dominio acquistato proclamerà abbastanza la sua fortuna e la

sua grandezza, è immagine dei superbi che mai s'inducano a dimenticare un po' questa vana gloria per darsi a Dio. Il secondo dice: « Ho comprato un paio di buoi » Questa volta parla la preoccupazione delle cose terrene, l'avarizia S. Agostino chiama questo vizio un vischio che attacca le penne della nostra vita spirituale in modo che ci è impossibile volare a Dio.

Il terzo anche più sgarbato nella sua risposta dice che non può andare perchè ha preso moglie. E' una passione più forte delle altre, che lo trattiene è un impedimento troppo grande e gli sembra di non potere sormontarlo. Prima vuol soddisfare agli appetiti brutali che sente in sé, poi penserà a Dio se ne avrà tempo! Quanti devono mirare in esso una vera immagine della loro vita, che non si occupa se non di piaceri!

In queste risposte noi vediamo la concupiscenza che sotto la sua triplice forma, allontana dal banchetto di Dio gli invitati che il Signore v'aspettava.

Guardiamo di non essere anche noi fra i tanti infelici che rifiutano l'invito che Dio fa loro, perchè un giorno quando desidereremo di partecipare al banchetto celeste troveremo il nostro posto già occupato da altri più pronti a rispondere al primo invito.

## CESENA

**Ancora echi del comizio pro schola.** — Leggiamo nel *Popolano*, una letterina di una maestra rurale, la quale rettifica le notizie mandateci da un tale, a proposito delle condizioni in cui si trova il proletariato del corpo insegnante, costituito dalle maestre rurali.

Se le cose stanno come la maestra dice, meglio così, se poi quel tale avrà anche lui *darettificare*, attendiamo.

**Pubblicazioni** — « *Il Teatro di Cesena* » Il M. Alessandro Raggi e suo figlio Luigi hanno pubblicato per la Tip. Vignuzzi delle memorie cronologiche sul Teatro comunale di Cesena. Vi si raccolgono con diligenza e pazienza grande le notizie riguardanti gli spettacoli teatrali di Cesena dal 1500 al 1905.

Vediamo sempre con piacere illustrato tutto quello che riguarda le memorie patrie e ci ralleghiamo coi nostri concittadini.

— « *La nostra R. Scuola Pratica d'Agricoltura* » Il Prof. Barbato ha pubblicato una relazione su detta Scuola, che mostra l'incremento che ha avuto dalla fondazione ad oggi.

L'edizione uscita nei tipi della Tip. Bettini è anche molto elegante.

I nostri ralleghamenti all'egregio Prof. Barbato, non solo per la relazione da lui compilata, quanto per l'opera che egli ha prestato al buon andamento dell'istituto da lui diretto.

— « *Athena* », la rivista mensile di letteratura e d'arte diretta dal Sac. Romolo Murri, inizia nel fascicolo di giugno la pubblicazione di un romanzo di *Jolanda*, dal titolo « Le ultime vestali ». Il romanzo è dedicato alla questione del femminismo e numerose figure femminili si muovono agilmente nel romanzo dell'illustre scrittrice quasi personificando i vari aspetti, gli inconvenienti e i vantaggi della vecchia e della nuova educazione della donna, e del vario concetto del posto di essa nella vita.

L'amministrazione apre un abbonamento speciale, giugno-dicembre alla rivista per lire 5. I nuovi abbonati avranno intero il romanzo in sette fascicoli, ricchissimi di scritti vari.

**La processione del Corpus Domini**, anche in quest'anno, nonostante il tempo minaccioso, è riuscita splendidamente. Una fitta schiera di popolo à accompagnato il Re dei re, trionfante e benediciente le nostre contrade. Queste manifestazioni solenni di pietà dimostrano che la fede è ancora radicata nel popolo nostro.

**L'inaugurazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura** avrà luogo domani 17 corr. alle ore 10 in una sala della residenza municipale con conferenza del titolare Prof. Eugenio Mazzei, che svolgerà il tema: *Il progresso dell'agricoltura mediante le iniziative locali*.

**Condotta ostetrica** — Col 1. Giugno corrente la levatrice Reggi Barbara ha assunto servizio per la condotta consorziale ostetrica fra i comuni di Cesena e Bertinoro, condotta la quale comprende le frazioni di Polenta, Collinello, Tessello, Lugararo e Paderno.

La levatrice risiede in parrocchia Collinello (Bertinoro) nella località denominata Castello ed ha l'obbligo di presentarsi gratuitamente per le famiglie iscritte nell'elenco dei poveri.

**Corriera della valle del Savio** — Orario dal 15 Giugno al 15 Settembre:

PARTENZE			
Da Cesena	ore 5.30	ore 66	
» Mercato Saraceno	» 8.25	» 19.15	
» Sarsina	» 9.20		
ARRIVO A BAGNO ORE 12			
Da Bagno	ore 12.30		
» Sarsina	» 3.30	» 14.30	
» Mercato Saraceno	» 5	» 15.30	
ARRIVO A CESENA	» 7.30	» 18.15	

**Revisione delle liste elettorali** — Le liste degli elettori politici ed amministrativi, rettificata dalla Commissione Comunale, e definitivamente approvate, sono esposte nell'Ufficio Comunale fino al 30 Giugno corrente.

**Concorso di maestri** — È aperto il concorso a 6 posti di insegnanti nelle scuole elementari; due urbani maschili, e quattro rurali miste.

I concorrenti devono presentare la loro domanda entro il 31 Luglio prossimo.

**Banda militare** — Domani, domenica 17 corr., dalle 20.30 alle 22, la Banda militare suonerà in Piazza E. Fabbri.

### PROGRAMMA

1. Marcia Militare — Matacena
2. Sinfonia Rienzi — Wagner
3. Artesienne II. Suite — (a) Pastorale — (b) Intermezzo — (c) Minnetto — (d) Farandola — Bizet
4. Duetto Finale 4 — Aida — Verdi
5. Mazurka — Ungherese.

GIUSEPPE PASOLINI, gerente responsabile  
— Cesena, Tipografia Biasini-Tonti —

(COMUNICATO)

Il sottoscritto FRANCESCO PIO occupato fin dal 1891 presso la Ditta Trezza tiene a dichiarare pubblicamente che per nulla è responsabile o comunque implicato nel furto avvenuto la notte del 1.° Giugno 1906 a danno della Ditta stessa.

Che fortunatamente à modo di dare la più ampia ed esauriente prova della sua innocenza e in pari tempo avverte che darà senz'altro querela per diffamazione con la più ampia libertà di prova a chiunque volesse affermare il contrario così in rapporto al furto suddetto come in relazione a qualsiasi altra epoca o momento del suo servizio durante 15 anni, con ripetuti incarichi di fiducia.

Francesconi Pio

### FABBRICA DI MOBILI

## GIULIO SCARAMELLI-GENTILI

Via Altabella 3-9-11 - BOLOGNA - Via Altabella 3-9-11  
- di fronte al palazzo Arcivescovile -

**Camere da letto complete, Sale da pranzo  
Salotti, Arredamenti completi  
MERCE GARANTITA**

**Ricco deposito di tappeti da terra di cocco, juta,  
manilla, lana. - Preventivi e campioni GRATIS**

In amenissima posizione di collina  
affittasi **VILLA** o anche  
piccoli appartamenti a prezzi modici.

Per trattative rivolgersi direttamente alla Signora  
G. GHISELLI RICCI - Cesena.

Città di  Milano

## Gloria d'Italia è Galanina Bonati

di pollo, d'indio, vitello, conservata in squisita gola in  
la pietanza più sana e più nutriente del mondo, il  
piatto eccellente improvvisabile in campagna e ovunque

Scatola grammi **Centesimi 75**

dieci scatole 7 lire. Ga'antine intere scatole da  
gr. 500 L. 2.25, cinque scatole lire 10, da gr. 800  
L. 3.25, cinque scatole L. 15 anticipate, franco nel  
Regno. Ditta BONATI, Milano, Via Ind. 19 e  
presso salumerie, negozi alimentari, bar, cooperative ecc.



Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

*Domestica Bobina Centrale*

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

**SINGER**

ADCOK e C. Concessionari per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele  
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d'Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni della

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952.596,38

Port. d'affari 27.394.003,55

Danni pagati 8.780.740,64

**Società Cattolica di Assicurazione**

Contro i danni della

**GRANDINE - INCENDIO**  
e sulla **VITA** dell' **UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I., N. 2 (Piazzale del Duomo)

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

**TRE REGALI**  
ai Lettori di questo Giornale

Talloncino  
N. 1 del  
Giornale  
il *Savio*

Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente **GRATIS**:  
1. — Il **Bollettino delle Liquidazioni**, illustrato da migliaia di articoli utilissimi;  
2. — Una copia della **Ricchezza delle Famiglie**, Rivista di 48 pagine interessantissime;  
3. Il campionario di Stoffe e Telerie.

Talloncino  
N. 2 del  
Giornale  
il *Savio*

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **TRE** riceve franco di porto  
**500 CARTOLINE ILLUSTRATE**  
assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.

Talloncino  
N. 3 del  
Giornale  
il *Savio*

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **1,20** riceve una  
**SCATOLA TIPOGRAFICA**  
completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, buste, ecc., ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

**MICHELE DE CLEMENTE**

Corso Magenta, 10 - Milano.

La Società Cattolica di Verona  
col 10 Giugno assicura  
l'**UVA** a tariffe  
mitissime.

La Società Cattolica di Verona  
col 10 Giugno assicura  
l'**UVA** a tariffe  
mitissime.

**BEVETE**

**L'AMERICANO GUIDAZZI**

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina " **IDEALE** ", di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*

**LIQUORE STREGA**

**Tonico-Digestivo**  
Specialità della Ditta **GIUS. ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.